

eingereicht worden sei, die Beschwerdefrist als eingehalten gelte. Allein daraus kann nicht hergeleitet werden, dass dasselbe auch für die Einreichung der Berufung gelte. Die Einführung der Vorschrift des Art. 194 Abs. 3 OG erfolgte im Hinblick auf die Schwierigkeiten, die die Abgrenzung der Zuständigkeit des Bundesrates einerseits und des Bundesgerichtes andererseits zur Beurteilung staats- bzw. verwaltungsrechtlicher Beschwerden oft bieten, ein Motiv, das für die Einreichung der Berufung nicht in Frage kommt. Hätte der Gesetzgeber die bisherige Praxis des Bundesgerichtes bezüglich Art. 67 Abs. 1 OG verpönt, so wäre nicht verständlich, warum er den in Art. 194 Abs. 3 OG neu aufgestellten Grundsatz nicht ganz allgemein ausgesprochen hat. Solange dieser aber nicht ausdrücklich im Gesetz zum allgemeinen Prinzip erhoben ist (über dessen Wünschbarkeit hier nicht zu entscheiden ist), muss an der bisherigen Praxis festgehalten werden.

Demnach erkennt das Bundesgericht :

Auf die Berufung wird nicht eingetreten.

65. Sentenza 17 settembre 1931 della II^a sezione civile in causa Comune di Sagno c. Spinelli.

A stregua dell' art. 54 OGR gli interessi delle somme richieste in pagamento non entrano in linea di conto per il computo del valore litigioso anche quando essi sono accumulati e formano oggetto di pretesa speciale.

A. — Con petizione 29 febbraio 1928 il Comune di Sagno citava in giudizio il M. R. Don Giuseppe Spinelli in Salorino in pagamento delle somme seguenti :

Capitale	fchi. 6228,70
Interessi legali su questo capitale fino al 1925 »	2831,70
Da questa data fino al 1927 »	622,85
Altra somma »	130,50
Interessi su questa somma »	52,20
	fchi. 9865,95

B. — Con giudizio 12 marzo 1931 il Pretore di Mendrisio statuiva : « La petizione 29 febbraio 1928 è ammessa limitatamente a 7924 fchi. 85 con gli interessi decorrenti dalla data della petizione. »

C. — Da questa sentenza si appellava l'attore domandando, in via principale, che la petizione fosse ammessa in toto, mentre il convenuto ne proponeva la reiezione.

D. — La sentenza 25 giugno 1931, colla quale il Tribunale d'appello riduceva a 5859 fchi. 20 cogli interessi a partire dalla data della petizione di causa la somma aggiudicata all'attore, fu dal convenuto deferita al Tribunale federale con dichiarazione di ricorso del 2 agosto 1931, colla quale egli domanda, in via principale, la reiezione della petizione 29 febbraio 1928.

Considerando in diritto :

a) A stregua dell'art. 59 OGF, l'appello è ammesso solo quando il valore dell'oggetto litigioso, secondo le conclusioni delle parti innanzi l'ultima istanza cantonale, raggiunge almeno 4000 fchi. E l'art. 67 OGF, ultimo capoverso, aggiunge : « Quando il valore dell'oggetto litigioso non raggiunge 8000 fchi. l'attore aggiungerà alla sua dichiarazione una memoria che motiva il ricorso. »

D'altro canto l'art. 54 ibidem dispone, che nel computo del valore litigioso non possono esser presi in considerazione « gli interessi », i frutti, le spese giudiziarie, ecc.

b) Nel caso in esame, deducendo dalla somma totale di 9865 fchi. 95 chiesta colla petizione (rimasta totalmente litigiosa anche in sede d'appello) l'importo degli interessi (2831 fchi. 70 più 622 fchi. 85 più 52 fchi. 20), si ottiene un valore di 6359 fchi. 20, cioè inferiore all'importo di 8000 fchi.

c) La parte ricorrente avrebbe quindi dovuto accompagnare il suo ricorso con una memoria che lo motivasse. A questa condizione essenziale di rito la ricorrente non ha adempiuto. Le osservazioni da essa fatte nell'atto di ricorso del 2 agosto 1931, sollevano solo delle critiche

contro due constatazioni *di fatto*, che il ricorrente impugna come contrarie agli atti: osservazioni, quindi, che non possono essere considerate come costituenti la memoria di motivazione di cui parla l'art. 67 ep. 3 OGF, la quale, per quanto succintamente, deve discutere anche le questioni di diritto.

Non è superfluo rilevare, che l'art. 54 OGF (esclusione degli interessi nella determinazione del valore litigioso) si applica tanto quando gli interessi non sono capitalizzati e non formano oggetto di computo speciale, come quando (così nel caso in esame) furono computati in determinate somme (2831 fchi. 70 più 622 fchi. 85 più 52 fchi. 20). A questo riguardo, infatti, l'art. 54 precitato non fa distinzioni di sorta: e, per quanto accumulati, gli interessi non cessano di essere degli accessori, che l'art. 54 intende appunto escludere dal computo del valore litigioso.

Il Tribunale federale pronuncia:

Non si entra nel merito del ricorso.

V. EISENBAHNHAFTPFLICHT

RESPONSABILITÉ CIVILE DES CHEMINS DE FER

66. Urteil der II. Zivilabteilung vom 15. Juli 1931

i. S. Businger gegen Kanton Basel-Stadt.

Haftpflicht der Eisenbahn und unerlaubte Handlung des Automobilführers:

Gegenseitige Pflichten beim Befahren eines unübersichtlichen unbewachten Niveauüberganges (Erw. 1 u. 4).

Einfluss des Mitverschuldens des Automobilführers auf die an ihn abgetretene Schadenersatzforderung seines mitfahrenden Gastes (Erw. 3).

A. — Am 18. September 1929 wurde das vom Kläger selbst gesteuerte Automobil desselben in Muttenz auf der

rechtwinkligen Kreuzung des Seevogelsträsschens mit dem auf eine längere Strecke geradlinig verlaufenden Bahnkörper der Überlandbahn von einem Zuge der Basler Strassenbahn angefahren und etwa 13 m weit vor sich hergeschoben, wobei das Automobil (wie auch der Strassenbahnwagen) beschädigt und der 61jährige Kläger schwer, sein Fahrgast Rickenbach leicht verletzt wurden.

Der Kläger war von Norden her auf den Übergang zugefahren und hatte die rund 30 m vor demselben angebrachte Warnungstafel beachtet. Rund 15 m vor dem Geleise öffnet sich die Sicht auf die gegen die Kreuzung hin zufahrenden Strassenbahnfahrzeuge um die Ecke der letzten Häuser. Und zwar ist die Sicht nach rechts sofort sozusagen unbehelligt, während nach links, woher der Strassenbahnzug kam, bis auf die wenigen letzten Meter vor der Geleisekreuzung die Sicht auf das Geleise selbst verunmöglicht und auch auf den lichten Raum über dem Geleise, m.a.W. auf heranfahrende Strassenbahnfahrzeuge, beeinträchtigt wird durch den Lattenzaun und die Sträucher und kleineren Bäume des Vorgartens des letzten Hauses. Zur Zeit des Unfalles stand noch ein weiterer, jedoch kranker und daher nicht dicht belaubter Baum dort. Der Kläger, der vor der Kreuzung ein Warnungssignal gegeben hat, bestreitet, dass dies auch seitens des Strassenbahnführers geschehen sei.

Das Kriminalgericht des Kantons Basel-Landschaft hat am 16. Juli 1930 den wegen Eisenbahngefährdung angeklagten Kläger von Schuld und Strafe freigesprochen.

B. — Mit der vorliegenden Klage verlangt der Kläger vom Beklagten als Inhaber der Strassenbahnunternehmung Ersatz seines Schadens, sowie gestützt auf eine Zession Ersatz des Schadens des Rickenbach, im Betrage von zusammen 15,430 Fr. sowie Genugtuung im Betrage von 3000 Fr.

Der Beklagte trägt auf Abweisung der Klage an und erhebt Widerklage im Betrage von 73 Fr. 40 Cts., welchen Betrag er « bei der Schadensverteilung berücksichtigt » wissen will.